

# SABATO 19 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo Salvator  
che regna vittorioso!  
Trionfo dell'amore.  
Cristo è risorto:  
su di lui la morte  
non ha più potere;  
leviamo in alto i nostri cuori!  
Vuoto è il sepolcro!  
Camminiamo in una luce nuova;  
aurora della gioia.  
Grande speranza  
è data all'uomo  
nel chiaror di quel mattino:  
i nostri corpi rivivranno.  
Figli del Padre,  
testimoni del Risuscitato,*

*andate ed annunziate:*

*Da ogni angoscia  
e dal peccato  
siamo stati liberati;  
la vita eterna è cominciata.*

### Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,  
voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio:

«Terribili sono le tue opere!  
Per la grandezza  
della tua potenza  
ti lusingano i tuoi nemici.

A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni,  
canti al tuo nome».  
Venite e vedete  
le opere di Dio,  
terribile nel suo agire  
sugli uomini.  
Egli cambiò il mare

in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui  
esultiamo di gioia.  
Con la sua forza  
domina in eterno,  
il suo occhio scruta le genti.

## Ripresa della Parola di Dio

Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera (Gv 21,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Manda a noi lo Spirito di verità!**

- Illumini le menti alla ricerca della Sapienza.
- Orienti nell'interpretazione corretta delle Scritture.
- Aiuti a riconoscere e a mettere in sinergia la molteplicità dei carismi nella Chiesa.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,14

I discepoli erano assidui e concordi nella preghiera,  
con le donne e con Maria, Madre di Gesù, e con i fratelli di lui.  
Alleluia.

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dà la gioia di portare a compimento i giorni della Pasqua, fa' che tutta la nostra vita sia una testimonianza del Signore risorto. Egli è Dio, e vive...

### PRIMA LETTURA AT 28,16-20.30-31

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>16</sup>Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

<sup>17</sup>Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. <sup>18</sup>Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. <sup>19</sup>Ma poiché i Giudei si opponevano, sono

stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. <sup>20</sup>Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».

<sup>30</sup>Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, <sup>31</sup>annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 10 (11)

Rit. **Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.**

*oppure:* **Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>4</sup>Il Signore sta nel suo tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi osservano attenti,  
le sue pupille scrutano l'uomo. **Rit.**

<sup>5</sup>Il Signore scruta giusti e malvagi,  
egli odia chi ama la violenza.  
<sup>7</sup>Giusto è il Signore, ama le cose giuste;  
gli uomini retti contempleranno il suo volto. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Gv 16,7.13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore;  
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Gv 21,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>20</sup>Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». <sup>21</sup>Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». <sup>22</sup>Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». <sup>23</sup>Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

<sup>24</sup>Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. <sup>25</sup>Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Venga, Signore, il tuo Santo Spirito e disponga i nostri cuori a celebrare degnamente i santi misteri, perché egli è la remissione di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 342-344

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 16,14

«Lo Spirito Santo mi glorificherà, perché riceverà del mio e ve lo annunzierà», dice il Signore. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che hai guidato il tuo popolo dall'antica alla nuova alleanza, concedi che, liberati dalla corruzione del peccato, ci rinnoviamo pienamente nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Rimanere**

Alla vigilia di Pentecoste, la liturgia di quest'ultima feria pasquale vuole scaldare i nostri cuori all'insegna di una grande serenità, attraverso letture che ci consegnano a quella quiete interiore che può precedere e accogliere qualsiasi tempesta con cui lo Spirito

è solito venire per fare nuove tutte le cose. Sia il (secondo) finale del quarto vangelo, sia l'epilogo del racconto degli Atti offrono immagini per nulla incandescenti, eppure così dense di significati e di implicazioni per la nostra vita filiale.

Avendo notato dietro di sé la presenza di «quel discepolo che Gesù amava» (Gv 21,20), Pietro, dopo essersi riconciliato con il suo triplice rinnegamento, sembra capace di esprimere una certa preoccupazione per gli altri: «Signore, che cosa sarà di lui?» (21,21). Tante volte anche noi pensiamo e parliamo così, manifestando un certo interesse per il cammino degli altri, perdendo di vista una qualche attenzione al nostro, ancora così bisognoso di maturare la fedeltà dell'amore. La risposta di Gesù, in effetti, non sembra affatto condividere la preoccupazione di Pietro, anzi richiama quest'ultimo alla sua responsabilità personale nei confronti della sequela: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi» (21,22).

Dopo la risurrezione di Cristo dai morti ci si può prendere la libertà di non dover confrontare più la nostra unicità con niente e con nessuno, se non con il volto del Padre, verso cui tutti siamo incamminati. Occorre invece rimanere con il Signore attraverso l'accoglienza dello Spirito e, con creatività, seguire le sue orme interpretando la parola del vangelo nel tempo e nello spazio che siamo chiamati ad abitare. Come ha saputo fare Paolo, al termine della sua avventura missionaria, quando gli fu concesso «di abitare per conto suo con un soldato di guardia» (At 28,16). Il tempo

e l'esperienza della prigionia non chiudono l'apostolo delle genti in una sterile solitudine, ma fanno maturare in lui il desiderio di far «chiamare i notabili dei Giudei» (28,17) per comunicare loro le profondità e i turbamenti del suo cuore: «Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi» (28,20).

Per un testimone della pasqua di Cristo non esistono più tempi morti o momenti sterili, perché ogni luogo e ogni situazione possono diventare una tappa di maturazione verso il mistero della crescita del corpo di Cristo, dove non si è mai soli perché, attraverso il battesimo nell'unico Spirito, ogni cosa può essere vissuta nel respiro grande della Chiesa. Nel cuore di Paolo, infatti, non palpitano solo le sue personali sofferenze, ma tutta la «speranza d'Israele», per la quale egli accetta di essere «legato da questa catena» (28,20). Come frutto di questa appassionata partecipazione al mistero di Cristo, il corpo segregato di Paolo si rivela capace di esprimere un'impensabile libertà di cuore che gli consente di ammaestrare quanti sono in ricerca della salvezza di Dio: «... e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo» (28,30-31).

Questa prigionia feconda, in cui si pongono le premesse dell'imminente martirio di sangue che Paolo vivrà nella città eterna, ha molto da insegnarci in queste ore che precedono il giorno radioso e infuocato della Pentecoste. Lo Spirito del Signore risorto non intende portare cose nuove nella storia del mondo e della



Chiesa, ma pretende di rinnovare ogni situazione nella quale sperimentiamo la presenza di limiti, talvolta definitivi e invalicabili, in cui il disegno della nostra vita s'incontra e si unisce al mistero della vita degli altri. Nel tentativo di mettersi in salvo, Paolo scopre che i tempi che differiscono il nostro morire in Cristo non sono altro che opportunità per continuare a rimanere in lui, diffondendo nel mondo il profumo della sua conoscenza, «con tutta franchezza e senza impedimento» (28,31).

*Signore risorto, il vento impetuoso dello Spirito ci scuota dalla prigione interiore che ci fa desiderare di rimanere solo noi davanti ai volti che ci hanno fatto sentire amati. Ci insegni a rimanere con intelligenza in questo tempo della tua Chiesa, per amarla e servirla, sapendo che solo rimanere in te ci libera dalla preoccupazione di cosa sarà di noi.*

**Cattolici**

Celestino V – Pietro di Morrone, papa ed eremita (1296).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Patrizio e compagni (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

**Copti ed etiopici**

Pafnuzio, vescovo (X sec.); Yārēd l'Innografo (VI sec.).

**Anglicani**

Dunstan, arcivescovo di Canterbury, ripristinatore della vita monastica (988).

**Luterani**

Alcuino, abate e dottore (804).